



CAMERA PENALE VERONESE

UNIONE DELLE CAMERE PENALI DEL VENETO



Il Presidente

Verona, 28 aprile 2020

Agli iscritti alla Camera Penale Veronese

La CPV nell'emergenza.

Care amiche e cari amici,

il difficile periodo che stiamo vivendo è aggravato dalla sostanziale impossibilità di incontrarci di persona e di scambiarci qualche parola di confronto o di incoraggiamento. Abbiamo allora indetto, per la prima volta nella nostra storia, un'Assemblea in videoconferenza per il prossimo 8 maggio; sarà una importante occasione per incontrarsi di nuovo, anche se le modalità da remoto non potranno mai prendere il posto della compresenza fisica.

In vista dell'Assemblea e in concomitanza con l'allentamento delle misure di contenimento, che si spera segni l'inizio del percorso verso la normalità, abbiamo deciso di raccontarvi, sinteticamente, quello che abbiamo fatto dall'inizio dell'emergenza ad oggi.

LE RIUNIONI DEL DIRETTIVO

Abbiamo innanzitutto proseguito con le riunioni del Direttivo, adeguate alle modalità imposte dalla situazione, organizzandoci da remoto in una stanza virtuale, grazie all'apporto informatico del nostro **Segretario Giovanni Marino**; i nostri incontri periodici si sono svolti in videoconferenza nei giorni 23, 26 e 31 marzo e 8, 14, 20 e 27 aprile.

I DIFFERIMENTI DELLE UDIENZE DI INIZIO MARZO

Stante la situazione di grave rischio per la salute che caratterizzava le "udienze filtro", in ragione del numero di persone presenti in aula, nel momento in cui esplodevano i contagi, ne abbiamo ottenuto il rinvio, per tutto il mese di marzo 2020, con alcuni giorni di anticipo rispetto ai differimenti di udienza che sarebbero poi stati previsti dalla normativa emergenziale; ciò grazie all'accordo in tal senso raggiunto dal **Presidente della CPV** con la **Presidente del Tribunale** e col **Presidente della sezione penale**. I colleghi **Consiglieri del Direttivo della Camera penale e dell'Ordine degli Avvocati** che si sono offerti per le sostituzioni d'udienza hanno poi provveduto alla comunicazione delle date di differimento a tutti i colleghi.

DECRETO LEGGE 18/20 - udienze da remoto:

I **Consiglieri penalisti dell'Ordine degli Avvocati e il Presidente della Camera Penale Veronese** hanno intrattenuto una lunga interlocuzione con i magistrati del settore penale, partecipando ad un tavolo di lavoro congiunto, che si prefiggeva di sottoscrivere un protocollo relativo alla celebrazione da



CAMERA PENALE VERONESE

UNIONE DELLE CAMERE PENALI DEL VENETO



Aderente all'Unione delle Camere Penali Italiane

Il Presidente

remoto delle udienze di convalida dell'arresto e del fermo, che fosse in grado di conciliare le esigenze di tutela della salute con le garanzie dell'imputato, del giusto processo e del contraddittorio.

Le notevoli, oggettive complessità giuridiche e tecniche rilevate da parte dell'Avvocatura, da ultimo in materia di Privacy, e la correlata difficoltà di contemperare in maniera adeguata salute e diritto di difesa hanno inevitabilmente rallentato il lavoro, sino a che, a fronte delle problematiche da noi evidenziate, si è deciso di comune accordo di soprassedere, attesa anche la prossima radicale riscrittura della normativa in materia, avvenuta la quale si aggiorneranno, se del caso, le relative valutazioni.

L'esperienza è stata comunque utilissima, perchè ha consentito di focalizzare i numerosissimi problemi che presenta il processo da remoto, anche materia di privacy.

CHAT CAMERA PENALE VERONESE: abbiamo creato su Whats app la chat "Camera Penale Veronese" per postare notizie utili all'attività degli associati e per fornire rapidi aggiornamenti sulle riunioni di Giunta e sull'attività dell'Unione Camere Penali.

SITO DELLA CAMERA PENALE VERONESE

Grazie all'impegno di **Carlo Sorio** abbiamo ripreso la pubblicazione di contenuti nel sito.

I VADEMECUM di Camera Penale Veronese: Grazie al lavoro delle commissioni **Carcere e Aggiornamento**, coordinate da **Simone Bergamini** e **Apollinare Nicodemo**, abbiamo realizzato due vademecum per fornire un riassunto pratico, in forma di domande e risposte relative, rispetto alle disposizioni dei provvedimenti organizzativi che hanno interessato il Tribunale di Verona in conseguenza dell'emergenza sanitaria. I due Vademecum riguardano uno il Tribunale e la Procura e l'altro il Tribunale di Sorveglianza di Verona.

PATROCINIO A SPESE STATO E DIFESA UFFICIO: Per quanto riguarda la situazione della liquidazione dei compensi per Patrocinio a Spese dello Stato e Difese D'Ufficio, il **Presidente della CPV** ha a più riprese interloquuto con il **Consiglio dell'Ordine veronese, che unitamente all'Unione Triveneta degli Ordini** si è molto impegnato su questo fondamentale tema.

Vi abbiamo già inviato le comunicazioni **dell'Ordine Avvocati di Verona, della Presidente del Tribunale di Verona e del Presidente della CPV** nonché la nota della **Corte di Appello di Venezia** di sollecito alla liquidazione dei compensi; la **Commissione Patrocinio a Spese dello Stato e Difese d' Ufficio, Coordinata da Anna De Marchi** ha predisposto una mail dedicata (commissionegratuito.cpv@yahoo.com) e avviato il monitoraggio costante della situazione, al fine di una più completa interlocuzione con gli uffici giudiziari e l'ufficio spese di giustizia.

A quanto consta il problema non è ancora risolto, anche a causa dell'assenza del personale dagli uffici e del fatto che la operatività dello smart working è in concreto piuttosto limitata. Confidiamo che al rientro del personale, che dovrebbe avvenire almeno parzialmente a breve, la fatica e l'impegno di tanti colleghi possano finalmente trovare il giusto compenso. Il monitoraggio prosegue.

EMERGENZA CARCERE

Anche su questo fronte le interlocuzioni con la Direzione del Carcere e con i Magistrati di Sorveglianza sono state pressoché costanti e quotidiane., da parte della **Commissione carcere e del suo referente Simone Bergamini**, in alcune occasioni coadiuvati **dal Presidente della CPV**.



CAMERA PENALE VERONESE

UNIONE DELLE CAMERE PENALI DEL VENETO



Aderente all'Unione delle Camere Penali Italiane

Il Presidente

Abbiamo continuato a chiedere notizie certe sulla situazione emergenziale sanitaria, abbiamo sollecitato l'accelerazione di istruttorie per i detenuti che potevano beneficiare di misure alternative o sospensione di pena o altre situazioni di possibile dismissione dall'Istituto Penitenziario all'unico scopo di ridurre il sovraffollamento carcerario e contenere il propagarsi di una epidemia sempre più grave e allarmante. Ricordiamo le due pec inviate alla **Magistratura di sorveglianza**, alla **Direttrice del carcere** ed a tutti gli interlocutori, di cui vi abbiamo dato conto via mail.

Sono apparsi articoli e comunicati sulla stampa locale di protesta e di sensibilizzazione sulla situazione carceraria che hanno anche creato qualche incomprensione, presto chiarita, nei rapporti con la **Magistratura di Sorveglianza**.

Quanto sin qui brevemente ricordato è il frutto di scelte condivise con il **Direttivo**, su proposte maturate in seno alla **Commissione Carcere** la quale, al netto del dialogo quotidiano tra i suoi componenti mediante mezzi telematici, si è riunita formalmente in una stanza virtuale, nelle seguenti giornate: 17.03 – 18.03 – 21.03 – 25.03 – 31.03 – 02.04 – 20.04.

Ad oggi qualcosa si è ottenuto: al 29 di febbraio u.s. i detenuti presenti all'interno della Casa Circondariale di Verona erano 511, scesi a 425 a metà aprile; dei detenuti dimessi dall'Istituto Penitenziario menzionato, 29 accoglimenti delle istanze presentate sono stati motivati in virtù del COVID19.

E' intervenuto anche il **Prefetto di Verona** che nel corso di un recentissimo vertice sui contagi nella casa circondariale di Montorio ha sollecitato l'adozione di misure detentive diverse dalla restrizione in carcere proprio per evitare anche nuovi ingressi in carcere

Si è richiesta e sollecitata l'effettuazione dei tamponi, sia sui detenuti ristretti che sui detenuti in dismissione: la **Commissione Carcere** ha elaborato e inviato una missiva all'Azienda Sanitaria, e per conoscenza alla Direzione della Casa Circondariale di Verona nella quale si chiedono tamponi a tappeto su tutta la popolazione carceraria, o almeno su chi deve uscire (fine pena, misura alternativa etc...) o, in estremo subordine, che sia consegnata al momento della scarcerazione all'interessato una lettera di dimissioni dell'area sanitaria nella quale si prescrive il tampone. Ciò al fine di evitare il contagio dei familiari e non solo, dal momento che i detenuti vivono in una realtà che, ad oggi, è interessata dal virus, al pari delle RSA.

Si sta valutando anche il bando promosso dalla Cassa delle Ammende, per l'edilizia agevolata.

Il problema di chi, pur ricorrendone in astratto i presupposti, non può usufruire di misure alternative perché privo di un'abitazione è noto da tempo, e questo bando potrebbe contribuire a risolverlo, quantomeno in parte.

Da ultimo, si stanno cercando di risolvere le recenti problematiche segnalate da alcuni iscritti rispetto ai colloqui telefonici con i detenuti, prenotabili dagli avvocati.

LINEE GUIDA sulla ripresa delle udienze e sull'attività di cancelleria: Apollinare Nicodemo, con l'apporto del **Direttivo** e con la successiva revisione di **Vittore d'Acquarone** ha realizzato e pubblicato un documento contenente riflessioni programmatiche per la ripresa dell'attività sia di



CAMERA PENALE VERONESE

UNIONE DELLE CAMERE PENALI DEL VENETO



Aderente all'Unione delle Camere Penali Italiane

Il Presidente

udienza che di cancelleria con suggerimenti pratici ed essenziali, sui quali poi gli associati sono stati invitati a fornire un contributo; il lavoro ha fornito la piattaforma per le interlocuzioni in corso.

LA RIPRESA DELLE ATTIVITA'

Ultimo ma non meno importante argomento, quello della ripresa delle attività giudiziarie, dopo un periodo di stasi che ha creato a tutti noi gravi problemi e ancor più gravi preoccupazioni. L'obiettivo è quello di ripartire, seppure per gradi come è inevitabile nella fase iniziale, tutelando allo stesso tempo la salute dei soggetti interessati. Importanti indicazioni potranno comunque trarsi dal futuro andamento dell'epidemia in corso.

Le linee guida delle quali si è parlato hanno individuato gli obiettivi e le possibili soluzioni; a far data dal 20 Aprile scorso è stata costituita una commissione composta dai consiglieri dell'ordine **Davide Adami, Chiara Nascimbeni e Filippo Vicentini, dal Presidente della Camera Penale Veronese e da Magistrati della sezione dibattimentale e GIP**, il cui compito è quello di individuare e concordare le tipologie di attività trattabili nella fase di riapertura e sino al 30 giugno p.v. La commissione elabora un parere funzionale all'emanazione dei provvedimenti organizzativi previsti dall'articolo 83 del DL 18/2020 che prevede, al co. 6 *“Per contrastare l'emergenza epidemiologica da COVID-19 e contenerne gli effetti negativi sullo svolgimento dell'attività giudiziaria, per il periodo compreso tra il 16 aprile (ora 12 maggio. N.d.A) e il 30 giugno 2020 i capi degli uffici giudiziari, sentiti l'autorità sanitaria regionale, per il tramite del Presidente della Giunta della Regione, e il Consiglio dell'ordine degli avvocati, adottano le misure organizzative, anche relative alla trattazione degli affari giudiziari, necessarie per consentire il rispetto delle indicazioni igienico-sanitarie fornite dal Ministero della salute, anche d'intesa con le Regioni, dal Dipartimento della funzione pubblica della Presidenza del Consiglio dei ministri, dal Ministero della giustizia e delle prescrizioni adottate in materia con decreti del Presidente del Consiglio dei ministri, al fine di evitare assembramenti all'interno dell'ufficio giudiziario e contatti ravvicinati tra le persone.”*

Sono state individuate alcune tipologie di udienze, sia dibattimentali che avanti al GIP/GUP, con esclusione al momento di attività istruttorie, che possono essere trattate in aula nella fase in questione. Abbiamo altresì inteso non affrontare il tema delle udienze da remoto, sulle quali i futuri provvedimenti organizzativi disporranno verosimilmente nei limiti di quanto previsto dalla normativa. Vi informeremo degli sviluppi.

E' stata inoltre inviata una missiva alla Procura della Repubblica da parte dell'Ordine degli Avvocati, con il quale abbiamo condiviso le nostre indicazioni.

Si suggerisce, tra l'altro, la prenotazione via mail di appuntamento per l'accesso ai fascicoli per i quali occorre trarre copia, e ciò con anticipo rispetto alla data del 12 maggio 2020; la richiesta e il rilascio delle certificazioni ai sensi dell'art 335 cpp a mezzo pec, e l'avvio del servizio di pagamento dei diritti di cancelleria a mezzo del Portale Servizi Telematici del Ministero di Giustizia. A breve il Procuratore della Repubblica dovrebbe emettere un provvedimento organizzativo per disciplinare le attività funzionali alla ripresa. Anche qui vi informeremo tempestivamente.

E' in fondo inutile preoccuparsi di ciò che non si può dominare. Non sappiamo cosa accadrà, ma sappiamo che, quando era il momento, noi c'eravamo, ci siamo stati. E ancora ci saremo. E sappiamo



CAMERA PENALE VERONESE

UNIONE DELLE CAMERE PENALI DEL VENETO



Aderente all'Unione delle Camere Penali Italiane

Il Presidente

che torneremo, insieme, in aula come sempre perché è in aula, dove è il processo, che devono andare gli avvocati. Con la toga sulle spalle e nel cuore.

Un abbraccio, e a presto.

Per il Direttivo della Camera Penale Veronese

Il Presidente

Claudio Avesani